

Giugno 2013

La Tua dimora

# La Bellezza salverà il Mondo

*Domenica 16 dicembre 2012, ore 10,30.*

*Inaugurazione della nostra Chiesa!*

*Tutto è pronto! L'assemblea sta aspettando che il vescovo Luciano arrivi, c'è trepidazione e commozione, nell'aria!*

Gli occhi non riescono a stare fermi, ogni punto merita di essere osservato e apprezzato: la Chiesa è meravigliosa!

Don Sandro, lo si vede, è agitato, ma di quell'agitazione che riempie il cuore di attesa infinita! I lettori provano a rileggere i brani loro assegnati, il coro è in posizione e i chierichetti, bellissimi, scalpitano!

Ecco, inizia il canto d'ingresso ed il vescovo Luciano entra.

È accompagnato prima di tutto dalla croce, perché è per Gesù che abbiamo fatto la Chiesa più bella! È per Lui, presente in ogni istante nell'Eucarestia e, da oggi, potremo riceverLo in un luogo più sicuro e più curato. È per Lui, ma è anche per noi... perché... che spettacolo accoglierLo nel cuore, quando il luogo in cui siamo è bello!

Cosa mi ha colpito di più quel giorno?

Tante cose!

Sicuramente la Chiesa: stupenda, luminosa, pulita, nulla fuori posto, bellissima!

Ma ancora di più, mi hanno colpito le persone.

Il nostro vescovo Luciano: è stato cordiale e paterno, ci ha trattati da veri figli, le sue parole ci hanno rincuorato e confermato nella Fede. Salutarlo personalmente a nome di tutta la comunità è stata una grande occasione di cui sono grata e lui si è mostrato semplice e affettuoso. Era evidente che tutti lo ascoltavano con piacere, tanto che la celebrazione non è stata per nulla noiosa o pesante.

Mi hanno impressionato i volti. Ero in uno dei primi banchi, li vedevo abbastanza chiaramente: commossi,

riconoscenti e felici. Che grande opportunità ci è stata offerta dal Signore! Sentirci ancora più uniti nel Suo nome!

Don Samuele ci ha stupiti! Lui, non più giovane, ci ha dimostrato con grande forza, al microfono, un amore infinito, reso ancora più concreto dal dono del calice della sua prima messa. Che commozione! E che bravo il nostro amico Pierone, quando ci ha invitati tutti a ricambiarlo con un caloroso applauso!

È stata la messa di tutta la comunità parrocchiale, sentivo vicino anche chi, per vari motivi, più o meno importanti, non era presente. E sapete perché? Perché quando è così evidente la Presenza di Gesù e tu te ne accorgi, il tuo cuore sobbalza di gioia anche per i fratelli che sono assenti, anche quelli che non conosci o sono lontani nella fede, li ricordi e preghi per loro. Ecco, per me, è stata questa l'esperienza più impressionante!

C'è un'altra cosa, provate a pensarci! "La Bellezza salverà il mondo", diceva il poeta russo Dostojevsky. Secondo me è proprio vero: ciò che è bello avvicina di più a Dio! Se il nostro cuore è semplice e il nostro sguardo come quello del bambino, la bellezza non può che portarci a Dio e, quindi, salvarci!

Nella chiesa della Natività di Maria in Buffalora che ora è bella, la nostra responsabilità di Cristiani è sicuramente maggiore di prima: chiediamo al Signore di non abituarci a tale bellezza, ma entriamo in Chiesa sempre con gli occhi sgranati e osserviamo, magari ragionando poco, perché tanta osservazione porta alla Verità: Gesù presente qui ed ora!

*Donatella*



*Carissimo Vescovo Luciano,*

*è con infinita riconoscenza che, a nome di tutta la comunità della parrocchia Natività di Maria in Buffalora, ti porgo il nostro più affettuoso e caloroso benvenuto!*

*È per noi motivo di grande gioia, accoglierti nella nostra nuova e bellissima Chiesa, dono che oggi il Signore ci fa, attraverso il lavoro di tanti amici e fratelli: ci stupisce e ci rincuora ricordare quanti tra di noi hanno donato tempo, energie, creatività e denaro, perché la casa di Gesù in Buffalora, potesse essere più accogliente, bella e sicura.*

*Partecipare a quest'esperienza è stata una grande grazia: occasione privilegiata per capire che la Chiesa di Dio non è un'idea, un'astrazione, ma una realtà concreta e viva, segno della Sua grande Presenza.*

*Riconoscere questo è segno di una Fede matura, come tu ci hai ricordato durante il Sinodo diocesano che si è appena svolto: "Chi è la Chiesa bresciana? Un piccolo frammento di umanità che crede nell'amore di Dio; che ha riconosciuto la Rivelazione di questo amore nella persona, nella vita, nella morte di Gesù; che si sente gratificata di questo amore e vorrebbe riversarlo sul mondo intero, perché ogni uomo abbia la consolazione di sentirsi amato e trovi il desiderio ed il coraggio di amare".*

*Carissimo, ci affidiamo alle tue preghiere e alla tua Paternità, affinché ognuno di noi abbia la coscienza che essere felici è appartenere a Gesù e quindi alla Sua Chiesa, segno vivo della Sua Presenza nel mondo.*

*In questo anno della Fede, ti assicuriamo la nostra vicinanza, perché tu, per tutti noi, sei segno concreto, in terra bresciana, dell'amore di Gesù.*

*Grazie di cuore per essere qui con tutti noi!*





# Grazie!

Questo numero speciale del bollettino parrocchiale vuole essere un ricordo dell'inaugurazione della nostra chiesa ristrutturata e, soprattutto, un ringraziamento per la comunità di Bettole-Buffalora e per tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione.

Esce a qualche mese di distanza, a bocce ferme, e forse ci permette di gustare di più gli eventi e i momenti emozionanti che abbiamo vissuto insieme. Per chi

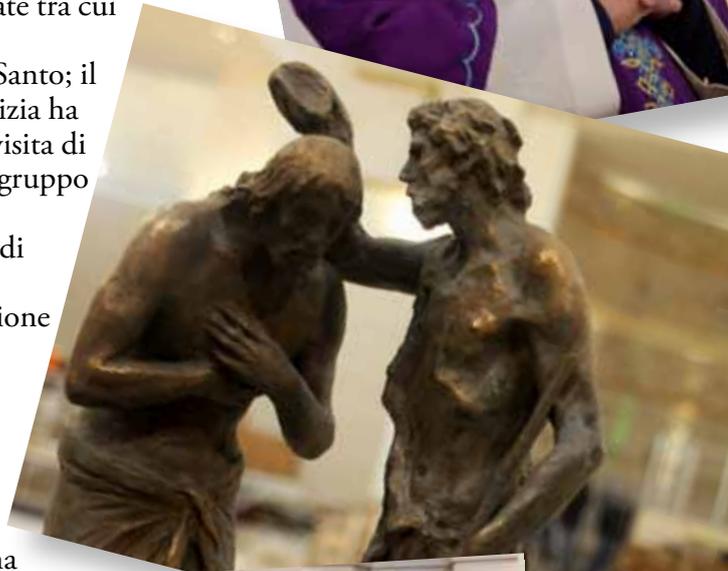
desidera una panoramica più ampia dei lavori e della celebrazione della Messa inaugurale con il Vescovo, è disponibile un DVD ricco di immagini che potrete rivedere comodamente nelle vostre case. Ripensando a questi tre anni di ristrutturazione, mi vengono in mente i tanti volti delle persone che con passione si sono impegnate per rimettere a nuovo la chiesa: non posso elencarle una per una ma cercherò di non dimenticare nessuno.

Per primi voglio ringraziare i progettisti che ci hanno regalato

un ambiente di “*elegante sobrietà che aiuta la preghiera e la celebrazione*”, come ha affermato il direttore dell'ufficio liturgico della diocesi quando ha visitato la chiesa. Il geometra Giangottardo, l'ingegnere Giuliano e l'architetto Alessandra sono stati amici e angeli custodi in tutte le necessità e difficoltà, sia tecniche che burocratiche: hanno lasciato un segno che non dimenticherò mai nella mia esperienza sacerdotale. Una particolare riconoscenza devo anche a Enrico appassionato e sempre attento alla buona riuscita dei lavori e che considero ormai “uno di noi”.



e tante altre cose; Grechi Giardini per la sistemazione del verde sul piazzale della chiesa e le piante per le celebrazioni; Idraulica Romanenghi per il riscaldamento a pavimento e i servizi; Elettrotecnica Zanardini per l'illuminazione e tutti gli impianti elettrici; i sigg. Taglietti e Beccalossi per la disponibilità personale e delle loro imprese; il Centro Sportivo Rigamonti per la collaborazione e l'aiuto concreto. Un grandissimo ringraziamento va ai gruppi che hanno contribuito con le loro iniziative alla raccolta di fondi per la ristrutturazione e, in alcuni casi, hanno finanziato un particolare della chiesa. Il gruppo Alpini ha "adottato" diverse vetrate tra cui quella più in alto che rappresenta lo Spirito Santo; il gruppo Lavoro e Amicizia ha offerto il rosone della visita di Maria ad Elisabetta; il gruppo mamme di S. Anna le incisioni della natività di Maria all'ingresso e il rosone dell'Annunciazione a Maria; il gruppo giovanile "J91" il prezioso mosaico di Maria all'esterno della chiesa; la famiglia che ha donato l'elegante altare; la famiglia che ha



Un secondo grazie va alle imprese e agli artigiani che hanno realizzato tutte le opere. Hanno lavorato con grande professionalità e sono sempre venuti incontro alle esigenze progettuali, logistiche e "liturgiche", rispettando capitolati e preventivi. In particolare, desidero ricordare le aziende della nostra parrocchia che hanno donato parte delle loro prestazioni come contributo alla parrocchia: Co.Me.Ar. con la famiglia Molinari e in particolare Giovanni, per le croci illuminate, le lancette degli orologi, il deposito materiali della sacrestia,



offerto il restauro dell'affresco centrale; il donatore dei corrimano per le scale esterne della chiesa. Ricordo il lungo elenco degli altri gruppi che hanno dato il loro contributo: le Suore Comboniane, il gruppo Missionario, il Gruppo Sportivo Oratorio Buffalora, il gruppo teatrale "Il Germoglio", il gruppo "Mani in Pasta", i promotori delle bancarelle e dei mercatini, il Coro, le Acli, l'AVIS, i gruppi di catechismo, i gruppi Adolescenti, il gruppo per gli spiedi, il gruppo Pensionati, la Piccola Scuola di Canto Moderno.

Non posso dimenticare i tanti volontari che hanno svuotato la chiesa, l'hanno pulita e risistemata; sono riconoscente in particolare per il restauro dei banchi, che è stato un lavoro estremamente faticoso ma dal risultato sorprendente. Grazie anche agli "esperti" nei mezzi di comunicazione per il paziente lavoro di preparazione del DVD che raccoglie le immagini della ristrutturazione della chiesa.

Un aiuto prezioso è stato offerto dai collaboratori che si sono occupati delle pratiche amministrative e contabili: senza di loro non so come avrei fatto a venirne a capo.

Per ultime, ma non meno importanti, ringrazio tutte le famiglie e le persone che hanno contribuito con le loro offerte al finanziamento dell'opera: sono state più di duecento, generose e fedeli nel tempo all'impegno che si erano assunte.

Se ho dimenticato di citare qualcuno chiedo scusa, ma vi assicuro che ricordo tutti nella preghiera e li affido al Signore. Alcune Messe per i benefattori sono state già celebrate e altre lo saranno in segno di riconoscenza, per chiedere una particolare benedizione del Signore.

È tutto finito? Quasi, perché ci sono alcune cose ancora da sistemare: i due affreschi laterali raffiguranti le beatitudini e Papa Giovanni XXIII (del quale ricorre proprio quest'anno il 50° della morte), il montacarichi della sacrestia e il videoproiettore con il telo elettrico. Sono lavori ancora "orfani", in attesa di adozione: in altre parole contiamo sulla generosità che avete sempre dimostrato e che speriamo non venga meno anche in questo momento economicamente così difficile.

Grazie di vero cuore a tutti!

*Don Sandro*







# Credo la Chiesa!...

Tra le verità di fede che professiamo ogni domenica dopo l'omelia, ad un certo punto affermiamo: "Credo la Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica."

La comunità di Buffalora, a metà dello scorso dicembre, ha avuto la gioia di inaugurare solennemente, con la presenza del nostro Vescovo Luciano, i lavori di restauro, durati circa un anno, della chiesa-edificio, ormai ultracinquantenne.

**Che cosa pensiamo solitamente quando pronunciamo la parola "chiesa", che cosa intendiamo per "chiesa", che cosa è la "chiesa"?**

Sarebbe interessante fare un sondaggio al riguardo per raccogliere le opinioni della gente comune, anche di quanti frequentano la... chiesa. Nel Concilio Ecumenico Vaticano II° di cui, attraverso l'"Anno della fede" stiamo celebrando il cinquantesimo anniversario di apertura (Roma, 11 ottobre 1962) i Vescovi, nel documento "*Lumen gentium*" (Luce delle genti) dichiarano che la "Chiesa" è innanzitutto "Mistero" e la sua intima natura si fa conoscere con immagini varie, desunte sia dalla vita pastorale o agricola, sia dalla

costruzione di edifici o anche dalla famiglia e dagli sponsali, e già preparate nei libri dei Profeti dell'antico testamento.

Allora la Chiesa è un ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo, ma è pure un gregge, di cui Dio è pastore.

La Chiesa è il podere o campo di Dio, è edificio, la cui pietra angolare che è Cristo è stata rigettata dai costruttori, è casa di Dio, dove abita la sua famiglia, tempio santo, dimora di Dio con gli uomini.

Ancora, la Chiesa è la Gerusalemme celeste, Madre nostra, l'immacolata Sposa dell'Agnello immacolato (Cristo morto e risorto).

Il secondo capitolo dello stesso documento conciliare titola "Il popolo di Dio".

Questi brevi accenni a sfondo biblico-teologico sono una provocazione per sottolineare come sia complessa la realtà ecclesiale, tanto da esigere una serie di immagini e di categorie per tentare di darne un'idea, benché incompleta, proprio perché la Chiesa è formata da uomini ma nello stesso tempo è di istituzione divina: è il corpo mistico di Cristo, di cui Lui è il capo e noi siamo le membra.

Ed allora quale è il rapporto tra chiesa-edificio e Chiesa-popolo di Dio, costituito da pietre vive?

Il luogo di culto è segno e strumento dell'incontro con Dio, dove si annuncia e si ascolta la Parola, si celebrano i sacramenti e si manifesta la molteplicità

dei carismi (doni elargiti dalla Spirito Santo ai singoli per l'edificazione e l'utilità comune). Il tempio, per gli Ebrei, era il luogo privilegiato dell'incontro con Dio, il segno che Dio abitava in mezzo al suo popolo (tanto da sentirsi da Lui abbandonati quando viene distrutto...), unica sede dove esercitare il culto ed offrire sacrifici. Anche per noi è un po' così, almeno per certi aspetti.

Tra il tempio di Gerusalemme e noi c'è di mezzo Gesù, sacerdote, vittima, altare.

Il vangelo di Giovanni racconta che il Maestro, nell'incontro con la donna Samaritana al pozzo di Giacobbe, interpellato su quale sia il luogo dove rendere culto a Dio, se a Gerusalemme, come sostengono i Giudei, o sul monte Garizim (in Samaria) dove appunto i samaritani celebravano i loro riti, risponde:

*“Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre...”*

*Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità”.*

Che significa questa affermazione di Gesù? Significa che il culto che rendiamo a Dio ha senso e valore nella misura in cui lo “inveriamo” cioè lo facciamo vero, attualizzandolo nella nostra vita, nel quotidiano, facendo della nostra esistenza un'offerta al Padre attraverso Cristo, (unico, sommo, eterno Sacerdote), amandolo nei fratelli. È nell'Eucarestia che noi rendiamo il vero culto gradito a Dio, perché gli offriamo il sacrificio del suo figlio Gesù, a cui uniamo le nostre vite, di cui le gocce di acqua unite al vino, nel calice, sono il segno.

È quello che comunemente si vuol indicare con l'espressione “Fede e Vita”, vale a dire che non basta celebrare i misteri della salvezza nella liturgia (pregare, ascoltare la Parola di Dio, partecipare alla messa, ecc,) ma è necessario offrire se stessi, mettendo in pratica il comandamento dell'Amore che mette al primo posto il Cristo, amandolo nei fratelli.

Ecco allora la Chiesa viva, fatta di persone, pietre vive, che formano il popolo di Dio che cammina sulle strade dell'uomo, segno e sacramento di Cristo, che rende presente nel tempo e nello



spazio il mistero della salvezza, scaturita dalla Pasqua del Signore Gesù. Se al restauro della chiesa-edificio, costato fatica e sacrificio, non corrispondesse un sincero impegno di conversione del cuore e della nostra vita, quest'opera rimarrebbe monca della sua dimensione spirituale, che è la finalità stessa di un luogo di culto.

*Buffalora 19 maggio  
Domenica di Pentecoste*

*don Adriano Santus*



# Emozioni

Aspettavo con ansia di vedere la nostra chiesa finita... Non mi aspettavo che fosse così bella, realizzata con tanta finezza, splendente di luci.

Ho gustato un pezzetto di Paradiso. "Veramente Gesù sei luce del mondo".

Penso che la meraviglia e la gioia siano state grandi per tutti.

Il Vescovo, Mons. Luciano Monari, è stato tra noi per la S. Messa solenne con la benedizione della Chiesa, del fonte battesimale, del tabernacolo nella sua nuova

collocazione. Nell'omelia ha parlato dell'amore fraterno perché solo la carità nei confronti di tutti gli altri e l'onestà nei rapporti umani conducono a Dio.

Ho ammirato lo sfondo del presbiterio (è una meraviglia!), la posizione dell'altare splendente di luce, il Grande crocifisso collocato in alto: essi sono al centro della celebrazione eucaristica nella

quale si rinnovano il sacrificio della morte di Gesù, che si offre in espiazione dei nostri peccati, e la sua Resurrezione "Pasqua della Domenica".

Anche la posizione del Tabernacolo è bellissima. Quando è stato benedetto dal Vescovo mi sono commossa profondamente; la grande luce accesa mi ha fatto arrivare dal cuore una preghiera: "Resta con noi, Signore, sii da tutti conosciuto, amato e adorato." Qui si conserva l'Eucarestia. Qui la nostra preghiera deve farsi umile e adorante.

Il nuovo Battistero è giustamente collocato all'ingresso della Chiesa nel pieno rispetto della dottrina cristiana. Il Battesimo rappresenta il nostro ingresso nella Chiesa, popolo di Dio, ci fa rinascere a nuova vita, purificandoci dal peccato, donandoci la Grazia del Signore. Lo Spirito Santo ricevuto con il Battesimo sia luce e forza nella nostra vita.

L'emozione è stata forte: dopo cinquant'anni la nostra chiesa appare meravigliosamente ristrutturata e sicuramente più in sintonia con i tempi e le indicazioni del dopo Concilio. Ma è sempre qui che si loda Dio, si celebra l'Eucarestia, si

proclama la Parola del Signore:

*"Santa è la Casa del Signore.*

*Qui si invoca il Suo nome.*

*Qui Dio è presente in mezzo a noi".*



Don Andrea avrà gioito dal Paradiso vedendola così bella. Dal cielo pregherà e veglierà su di lei e su tutti noi.

Ringraziamo il nostro Don Samuele per la sua presenza e per il dono del calice della sua prima S. Messa.

Gli siamo immensamente riconoscenti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno ideato, pensato, progettato e realizzato il progetto della ristrutturazione di questo tempio di Dio, così come ringraziamo chi ha contribuito, in vario modo, a renderlo bello, pulito e accogliente.

Un ringraziamento grande va a don Sandro per il suo impegno e per il grande coraggio e la disponibilità con cui ha affrontato e portato a termine l'opera.

Il Signore benedica tutti.

*Esterina*





## Un Suono “Pulito”

Come era già stato annunciato sul precedente numero del giornalino, anche l'organo ha approfittato dei lavori della chiesa per un'operazione di pulizia e sistemazione.

L'operazione è stata affidata all'organaro Colzani di Como, il quale insieme ai suoi collaboratori ha lavorato sullo strumento per complessive cinque settimane.

I lavori di ristrutturazione della chiesa hanno reso necessaria la pulizia dalla polvere di tutte le parti (canne, somieri e meccanica), nonostante lo strumento fosse stato ben chiuso e protetto. Ciò ha comportato dapprima lo smontaggio quasi completo dell'organo, poi si è proceduto alla riaccordatura di tutte le canne, che necessitavano di una revisione dopo i primi dieci anni di assestamento.

L'organaro ha lavorato nel pieno rispetto dell'impostazione data dal costruttore Franz Zanin, scomparso l'estate scorsa. Questo significa che egli volutamente non

ha stravolto i suoni e gli equilibri originari del nostro organo. Infatti, poiché ogni strumento è il risultato di un insieme di fattori quali la pressione dell'aria e il modo in cui sono state costruite ed intonate le canne (materiali, spessori, misure delle bocche e altro), dallo stesso strumento si possono ottenere una



variabile infinita di timbri ed equilibri ed ogni organaro affina i suoni con la propria sensibilità e a seconda delle esigenze della committenza e dell'ambiente in cui lo strumento si trova.

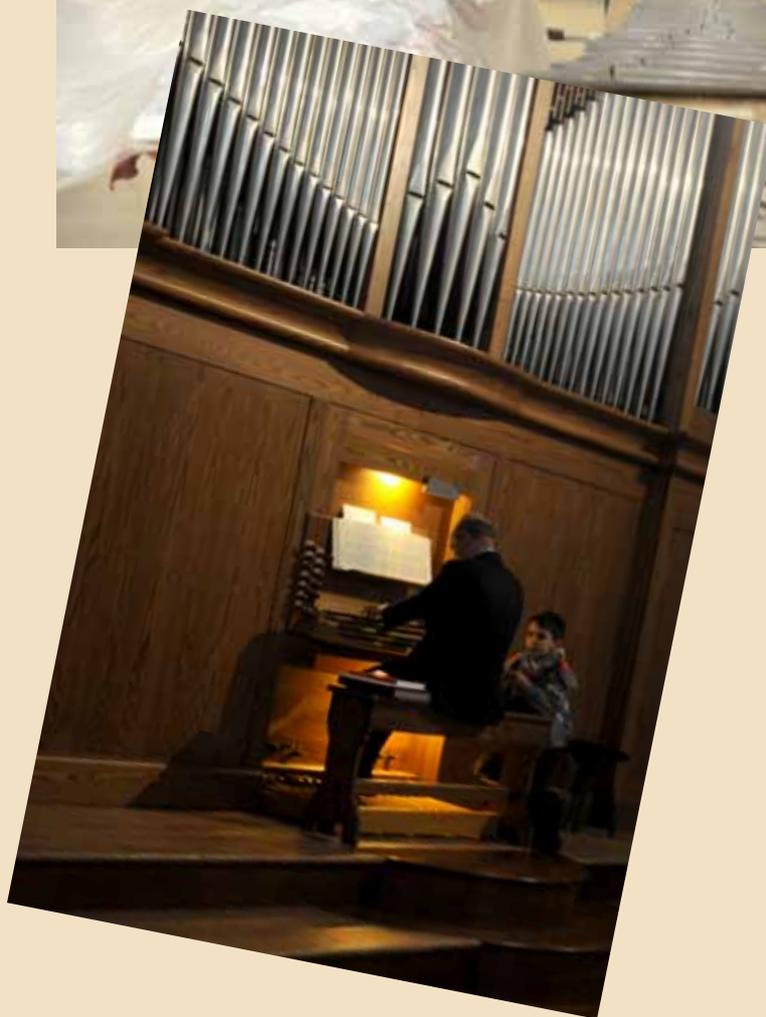
Con la sola eccezione del registro della tromba del grand'organo, oggi molto più sonora, gli altri registri hanno mantenuto le caratteristiche originarie, ritrovando l'equilibrio e la sonorità del classico organo italiano dal suono chiaro e argentino, che abbiamo imparato a conoscere nel corso degli anni.

Per festeggiare questo avvenimento il M° Oscar Bini ha tenuto una lezione concerto il 16 Marzo scorso spiegando e facendo sentire le caratteristiche proprie di ogni registro.

Ora l'organo è nuovamente in piena efficienza, pronto ad accompagnare momenti sacri.

Essendo uno dei pochissimi organi interamente meccanici perfettamente funzionanti, ne è stato anche richiesto l'utilizzo per motivi di studio da parte della classe di organo del Conservatorio di Brescia. In autunno inoltre vorremmo riprendere ad offrire dei concerti. Ha già dato la sua disponibilità il M° Jurgen Essl, concertista di fama internazionale e insegnante di grande prestigio della Musik Hochschule di Stoccarda.

*Stefano*



# Molte Persone...

È difficile raccontare in un articolo di poche righe un'esperienza che si è articolata in un periodo di tempo così lungo.

Il progetto iniziale della Chiesa, o meglio la prima versione del progetto, l'abbiamo preparata e presentata nel 2001, da lì tante cose sono cambiate, tante riflessioni sono state fatte e il progetto ha subito tantissimi cambiamenti.

L'idea di fondo che ha ispirato le nostre decisioni è sempre stata quella di portare la chiesa a essere il più possibile accogliente, funzionale e gradevole, e in quest'ottica abbiamo modificato più volte le scelte iniziali senza però mai stravolgerle.

L'idea era di cambiare radicalmente la visione della chiesa precedente che era sotto i nostri occhi ormai da 50 anni e renderla accogliente, calda e spirituale.

Penso di poter dire che il risultato sperato è stato ottenuto. Sicuramente l'impegno per raggiungere questo traguardo è stato notevole e, senza tema di smentite, penso che senza l'apporto di tutti quelli che hanno partecipato difficilmente sarebbe stato possibile riuscire nell'impresa.

Le energie profuse sono state molte e il tempo passato in cantiere un'eternità, ma è normale visto quanto è stato fatto.

Spero che con l'ausilio delle foto raccolte durante il cantiere potrete rendervi conto di quanto sto cercando di condividere con voi.

Ma partiamo dall'inizio, o meglio dal secondo inizio e cioè da quando abbiamo sottoposto il nuovo progetto alla comunità. L'inizio è stato splendido. Il supporto di tutte le persone coinvolte e la fiducia che ci hanno accordato è stata unica.

Don Sandro è stato fantastico. Dopo aver visto la presentazione del progetto ha detto solo: *"Riusciamo davvero a farla così? A me piace, pensate a tutto voi vero?"*

In tre anni di cantiere mai una volta che abbia avuto da ridire o che abbia provato a farci cambiare idea su qualcosa, ha sempre condiviso con noi le scelte e dato una mano nelle decisioni difficili.

Adesso posso dirlo; forse è stato un po' incosciente ma ci ha messo in condizione di approcciare serenamente il lavoro e con lui si è creato un rapporto particolare.

Senza la sua serenità non so dove saremmo andati a finire. A seconda dei casi è stato un po' committente, un po' pacere, un po' psicologo ma, soprattutto, un amico.

Non posso nascondere che di problemi ce ne sono stati tanti, ma siamo stati in grado di gestirli quasi sempre al meglio.

Mi capita spesso di ricordare alcuni episodi particolari e particolarmente strani.

Credo che il momento più strano sia stato quando ho ricevuto dal cantiere una telefonata per la scala del campanile. Più o meno la conversazione si è svolta così.

*"Giuliano la scala non ci sta?"*

*"Cosa vuol dire che la scala non ci sta. È arrivata stamattina come fai a sapere che non ci sta."*

*"Non riusciamo a portarla dentro."*

*"In che senso?"*

*"È arrivata già tutta montata?"*

*"..."*

*"Giuliano ci sei?"*

*"Sì."*

*"Cosa facciamo?"*

*"A questo punto l'unica soluzione è demolire il campanile, poi montiamo la scala e glielo ricostruiamo attorno"*

# ...un Grande Progetto

*“Davvero???”*

*“No!! Smontiamo la scala e la rimontiamo dentro!”*

Sembra una barzelletta ma è quello che è successo. Tante altre cose sono successe, più o meno divertenti, più o meno complicate da gestire. E non è sempre stato semplice e divertente.

Tante erano le persone da gestire e tanti quelli che volevano dare una mano e tutti con la voglia di fare bella figura e di dare il proprio contributo a questa impresa. Devo dire che nessuno ha lavorato solo per lavorare ma ognuno aveva ben chiaro in testa l'obiettivo finale. O meglio, forse è più corretto dire che ognuno aveva chiaro che doveva fare il suo meglio in modo che il suo contributo permettesse di raggiungere l'obiettivo prefissato. In pochi infatti sapevamo come ogni tassello sarebbe andato al proprio posto ma nessuno di quelli presenti si poneva il problema che noi non avessimo tutto sotto controllo. Per questo motivo a volte siamo stati poco ricettivi sulle proposte che ci sono state fatte ma, purtroppo, come in ogni progetto per avere un risultato organico e d'effetto qualcuno deve mettere dei paletti. Devo dire che con tutti comunque il rapporto è stato ottimo, e con piacere posso dire che persone anche col doppio dei miei anni non si sono offese se non ho seguito i loro consigli ma mi hanno concesso il beneficio del dubbio e hanno fatto anche ciò che di primo acchito non giudicavano essere la cosa migliore pur di seguire le mie indicazioni.

Ovviamente sarebbe ipocrita dire che con tutti il rapporto è stato lo stesso e che non è stato più stretto con alcuni di loro. Penso

alle ore passate in cantiere con i ragazzi dell'impresa, con Angelo prima e con Enrico poi, con gli elettricisti e idraulici sempre disponibili per assecondare le mie esigenze.

Penso a tutte le mattine dove alle 8 ci si vedeva in cantiere per capire come procedere e gestire l'imprevisto di giornata. Sì, non è un eufemismo e a questo punto posso affermare che non è un modo di dire “Ce n'è una ogni giorno”.

Ma d'altra parte questo è il brutto e il bello del nostro lavoro.

Pensare a tutto, programmare tutto, arrivare in cantiere, scoprire che non va bene niente e adattare quello che succede al proprio obiettivo. Tutto di solito si svolge con la telefonata che arriva per dire che c'è un problema, la corsa in cantiere, la ricerca della soluzione e poi la calma dopo aver risolto il problema, calma che passa subito alla telefonata successiva.

Pochi avranno notato quante cose non sono esattamente come le ho pensate e come le avevo in testa quando ho progettato la chiesa: il tabernacolo, i gradini, i pavimenti, gli arredi, le luci, le porte, i confessionali il battistero; però sono giusti, sono belli e sono frutto di tanta fantasia mattina dopo mattina.

Dopo anni di lavoro ogni volta che entro in Chiesa, molti diranno che ci entro troppo poco, per me è un'emozione che si rinnova, è il mio progetto, è come la volevo, mi è stata data la possibilità di fare qualcosa di importante per la comunità in cui vivo e spero di essere riuscito a comunicare quello che era il mio pensiero.

*Giuliano Arici*



# La Notte Bianca

Questo è il racconto di come è iniziata la nostra fantastica avventura...

Tutto ha avuto inizio una sera durante l'incontro del Con.d.or. (Consiglio dell'oratorio) con questa domanda di don Sandro: *"Chi vuole far parte del comitato organizzatore degli eventi per l'inaugurazione della Chiesa?"*.

Prima della scorsa estate si è costituito questo gruppo di volontari e abbiamo iniziato ad incontrarci e... via libera alle idee!!!

È stato molto divertente perché, nonostante conoscessi bene tutti i componenti del gruppo, con alcuni non avevo mai preparato qualcosa di così importante.

Abbiamo quindi abbozzato una serie di eventi e ci siamo

divisi i compiti.

Piano piano si è messo in moto tutto e così la comunità di Buffalora ha potuto partecipare al concerto del nostro organo rimesso "a nuovo", un incontro tenuto in teatro dove ci è stato illustrato in modo dettagliato la Chiesa e il significato della distribuzione dei "luoghi" (ambone, battistero, eucarestia, ...) per sfociare nell'inaugurazione della Chiesa e nella notte bianca.

**Il 16 dicembre c'è stata l'inaugurazione della nostra chiesa completamente ristrutturata. È stata un'emozione vedere lo stupore e la curiosità degli abitanti che entravano in chiesa e disquisivano sui colori, materiali, che osservavano a bocca aperta i vari dipinti restaurati che quasi non notavamo più un po' per abitudine e un po' perché anneriti dal tempo.**

Personalmente ricordo con infinita gioia la "Notte Bianca" del 22 dicembre dove i vari gruppi di Buffalora





con il proprio stand hanno mostrato alla comunità il lavoro che portano avanti con amore e gratuità da tanti anni. C'era il gruppo Lavoro e amicizia che ha mostrato i vari lavori che realizzano nei loro incontri, il gruppo di Vanda e Pierino con l'esposizione dei presepi creati con vari materiali e ricchissimi di fantasia, gli Alpini che ci hanno deliziato con il vin brulè, il gruppo AVIS con i volontari, il Gruppo Missionario, Questione di Gusto della nostra Donatella con i suoi manicaretti, l'Associazione capitanata da Emanuela con vari lavori realizzati in occasione del Natale e le varie idee di bomboniere il cui ricavato va in beneficenza. Con il Commercio Equo e Solidale abbiamo deciso di scaldare la serata offrendo a tutti cioccolata e tè caldo e una fetta di buon panettone.

Il gruppo canoro One Soul Project diretto da Elisa Rovida ha accompagnato la serata allietandoci con canti natalizi e dimostrando la loro professionalità e bravura. Tutta la sera poi le immagini della ristrutturazione della chiesa sono state proiettate sulla parte esterna del teatro regalandoci delle fotografie davvero interessanti.

**La Chiesa aperta fino a notte fonda e la visita al campanile nonostante il clima rigido hanno avuto un successo infinito!! D'altronde l'occasione di salire le scale che portano alla cima del nostro campanile e toccare le campane quando altro poteva capitare???**

È stato bello perché la partecipazione è stata numerosissima e calorosa. È stato emozionante vedere le persone che chiacchieravano, ridevano, si scaldavano intorno ai bracieri, i bambini che correvano intrattenuti dai gruppi degli adolescenti.

C'erano proprio tutti, e sono veramente onorata di aver fatto parte del gruppo che ha organizzato questa serie di eventi.

Anche se da anni non abito a Buffalora, il mio cuore è sempre lì e mi sento sempre a casa quando partecipo a riunioni, agli incontri, alle messe.

È questo il bello di questa meravigliosa parrocchia: viva e attiva e sempre in continuo movimento.

*Barbara*



# Salirò, salirò...

Con la notte bianca del 22 dicembre si è voluta riunire la nostra comunità tutta stretta attorno alla nuova chiesa appena ristrutturata. Un'iniziativa molto calorosa e sentita che è stata preparata con passione ed ha avuto una risposta altrettanto appassionata dai tantissimi parrocchiani che hanno voluto parteciparvi approfittando anche degli auguri sotto l'albero com'è ormai tradizione. Bancarelle che esibivano prodotti e lavori fatti dai vari gruppi, stands gastronomici, musica e canti il tutto animato dai vivaci ragazzi del '96 e '97 dopo cresima che ci coinvolgevano in giochi e danze molto originali. Durante i preparativi per la festa avevo proposto in consiglio pastorale la possibilità di far visitare il nuovo campanile per chi avesse voluto salire sulle nuove scale in ferro per un'arrampicata con vista panoramica sul quartiere. L'idea è subito piaciuta ma necessitava di almeno un paio di persone che accompagnassero e seguissero con sicurezza il funzionamento della visita, per quei pochi temerari che avessero voluto affrontare la salita e il freddo di quella sera.

Tutt'altro è avvenuto... Subito ci siamo trovati davanti un'interminabile coda di persone di tutte le età che voleva impazientemente salire la rampa di oltre cento gradini. Per circa quattro ore si sono susseguite salite e discese di oltre centotrenta persone divise in gruppi; da Davide, cinque anni, il più piccolo accompagnato dalla mamma,



alla signora Franca di settantasette anni abituata alle camminate in montagna. Uno per uno venivano aiutati a passare attraverso la stretta botola che dalle scale apre sul parapetto del campanile, a circa quaranta metri di altezza, in mezzo alle sei campane che ornano la cupola. Purtroppo la serata era offuscata dalla nebbia che nascondeva il panorama notturno di luci e alberi addobbati a festa. Ma l'entusiasmo è stato tanto: chi guardava, chi fotografava, chi si divertiva a suonare le campane. L'ultimo gruppo a salire, a mezzanotte, è stata la squadra amatori calcio, che mi ha colpito per la curiosità di chi, anche non più giovanissimo, si è interessato a quest'opera e a questa visita, non avendo mai avuto occasioni precedenti per salire sul nostro campanile. Speriamo di poter ripetere la proposta in una stagione migliore sia per chi ha già partecipato e vuole ripetere l'esperienza e per chi non lo ha potuto fare.

*Paolo*



*Un Ricordo da non  
perdere!*

DVD  
Restauro Chiesa  
“Natività di Maria”  
Buffalora

È disponibile, a soli 5 Euro, il DVD che raccoglie i momenti e le immagini più importanti della ristrutturazione della chiesa e dell'inaugurazione.

Dura 70 minuti ed è suddiviso in 4 parti:

- La vista panoramica e tridimensionale di tutte le strutture con i nuovi particolari della chiesa;
- Le foto del cantiere: dai primi lavori di svuotamento, attraverso l'installazione degli impianti e la posa dei pavimenti, fino agli ultimi ritocchi;
- Le immagini dei protagonisti che hanno realizzato l'opera;
- Il video con i momenti salienti della Messa di inaugurazione con il Vescovo, don Samuele e tutta la comunità parrocchiale.



*I DVD si possono prenotare compilando la presente scheda  
e consegnandola in segreteria oppure al parroco*

Cognome..... Nome .....

Telefono.....

N° di copie .....